

Meno nati e stipendi che non crescono In città chiedono aiuto 1.400 famiglie

Il rapporto annuale Istat traccia un panorama preoccupante anche per la provincia bresciana

Il rapporto annuale 2026 dell'Istat, diffuso nei giorni scorsi, fotografa un'Italia immobile tra culle vuote, salari stagnanti, mobilità sociale bloccata e carichi familiari ancora in larga parte sulle donne. Più che uno scatto, a dire il vero, un lungo piano sequenza che si trascina da anni. E i segnali che arrivano da Istat, Bankitalia e Ocse suggeriscono che anche il prossimo futuro avrà tinte poco rassicuranti, tra crescita minima del Pil e prezzi ancora in aumento. Il rapporto rileva che in vent'anni il Pil reale italiano è cresciuto di meno del 2%, contro oltre il 20% registrato da Spagna, Francia e Germania. Dal 2019 a oggi i salari reali, erosi dall'inflazione, hanno perso più dell'8%. Intanto il 27% dei giovani nati tra il 1980 e il 1994 occupa una posizione sociale più bassa rispetto a quella dei genitori, segnale evidente di un ascensore sociale inceppato. Cresce l'occupazione femminile, ma i carichi familiari continuano a pesare quasi interamente sulle donne: secondo l'Istat il 69%

57

La percentuale di donne impiegate, circa venti punti in meno rispetto agli uomini

delle attività domestiche viene ancora svolto da loro. Anche Brescia riflette molte delle fragilità nazionali. La natalità continua a diminuire: se dieci anni fa il tasso era di nove nati ogni mille abitanti, oggi è poco sopra il sei, sempre più vicino alla media italiana. La crescita naturale, negativa dal 2014, viene compensata soltanto dall'arrivo di immigrati. In parallelo cresce il numero di famiglie che chiedono aiuto. In città sono quasi 1.400 quelle che ricevono sostegni economici dal Comu-

ne, mentre circa 11 mila persone si affidano ai pacchi alimentari distribuiti dalla rete solidale composta da Caritas e associazioni di volontariato. Sul fronte del lavoro l'occupazione tiene, ma resta ampio il divario di genere: nella provincia bresciana lavora il 57% delle donne, circa venti punti in meno rispetto agli uomini. Un dato legato anche alla struttura produttiva del territorio, ancora fortemente orientata verso industria, edilizia e agricoltura. Eppure anche il manifatturiero perde

terreno: secondo un recente studio di Confindustria, in vent'anni gli addetti sono passati da 176 mila a 155 mila, con un calo vicino al 12%. Sul fondo resta anche il nodo dell'istruzione, con un numero di laureati inferiore alla media nazionale ed europea. Per questo l'Istat avverte che la sfida dei prossimi anni sarà evitare che disuguaglianze sociali, economiche, sanitarie e territoriali si cristallizzino ulteriormente, investendo su istruzione, welfare e capitale sociale. (t,b.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

La filiera

I rifiuti diventano risorse: l'esempio virtuoso di Rmb

• L'azienda di Polpenazze all'avanguardia con sistemi innovativi protagonista della terza tappa di «Assoambiente»

SILVIA AVIGO

Raccogliere, riciclare e recuperare attraverso un sistema che sfrutta il livello più alto di innovazione e che permette di rendere possibile l'economia circolare. Quella «vera», l'unica in grado di proteggere l'ambiente trasformando in risorsa i rifiuti. Non è «troppo bello per essere vero» e nel Bresciano c'è un'eccellenza italiana: l'impianto Rmb (Recupero Materiali Bottenago) a Polpenazze che ieri ha aperto le porte in occasione della terza tappa di Assoambiente «Impianti on the Road».

Con 400 dipendenti,

780mila tonnellate di rifiuti e 3.041 tonnellate di materiali rimessi sul mercato ogni anno, Rmb è una delle principali piattaforme polifunzionali per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali in Europa e, grazie alle aziende collegate e controllate, riduce le emissioni da trasporto lavorando i rifiuti direttamente sul territorio. «L'economia circolare è una grande opportunità, la Lombardia in Europa è la super potenza. Un'economia sana difende l'ambiente e crea ricchezza», spiega l'assessore regionale all'ambiente e al clima Giorgio Maione. «Il nostro sistema produttivo ha ben compreso che questa è la direzione giusta che ci rende indipendenti dal punto di vista geopolitico. Il 40% dei nuovi assunti è nel settore

del green Jobs, ciò significa che il mercato chiede nuove professionalità, noi siamo in grado di formarle e che con la sostenibilità si crea lavoro».

La filiera

La tappa di Assoambiente si è aperta con il talk «Il rifiuto è risorsa» dove il titolare Andrea Goffi ha raccontato: «La nostra azienda di famiglia è nata 50 anni fa. Allora i rifiuti

li recuperavamo a mano, siamo i pionieri del settore. Adesso siamo all'avanguardia ed oggi è l'occasione di mostrare tutta l'attività con trasparenza». Poi la visita guidata agli impianti per entrare nel cuore operativo di uno stabilimento che si estende su circa 100mila mq e rappresenta un sistema industriale complesso, organizzato per valorizzare metalli ferrosi e non ferrosi, plastiche e frazioni inerti. Un sistema virtuoso che porta i rifiuti a diventare risorse, attraverso impianti, tecnologie, competenze e controlli che rendono possibile la filiera del recupero industriale. Dalle linee di frantumazione, di selezione e vagliatura con separatori magnetici, selettori ottici e postazioni di cernita che consentono il recupero di ferro e plastiche, alle sezioni di flottazione e lavaggio, nelle quali i materiali vengono separati in base al diverso peso specifico attraverso l'utilizzo di acqua di processo e soluzioni tecniche dedicate, anche su come vengono recuperate le ceneri pesanti, divise dai metalli inerti. Un processo che recupera tutto per poi produrre conglomerati cementizi, misti cementati e aggregati sciolti non legati. L'azienda è un'osservata speciale da tutte le più grandi aziende europee, un esempio virtuoso tutto Made in Brescia.

UOMINI & IMPRESE

Notizie dal mondo delle aziende bresciane

DAI CASALINGHI ALLE LAMPADE
ABERT LANCIA AB+ LIGHTING

CAMILLO FACCHINI

AB+ Lighting nasce per ampliare il modo in cui Abert, azienda di Passirano nata nel 1929 fondata da Antonio Bertoli per produrre inizialmente posate e poi casalinghi, ha voluto immaginare gli ambienti dell'ospitalità con una collezione di lampade progettata per integrarsi in ristoranti, hotel e spazi contract attraverso forme essenziali, materiali durevoli e soluzioni tecniche pensate per l'utilizzo professionale. Alle spalle di tutto questo c'è una ricerca progettuale precisa: materiali selezionati per garantire resistenza, continuità estetica e affidabilità negli ambienti hospitality ad alta frequenza d'uso.

Defibrillatore in Bper. Bper Banca ha installato un defibrillatore nella sede di Corso Martiri a Brescia. Il dispositivo ha un gps che segnala la sua posizione in tempo reale, in modo che Areu (Agenzia che gestisce le richieste di intervento per la Regione Lombardia e le operazioni di prima assistenza), possa indicare ai soccorritori la presenza e la possibilità immediata di utilizzo del defibrillatore. «Con questa installazione - ha commentato il responsabile direzione Lombardia Est Triveneto di Bper, Maurizio Veggio - mettiamo a disposizione della comunità uno strumento salvavita, rafforzando l'impegno della Banca per la sicurezza

dei cittadini e la tutela del territorio».

Open day sulla sicurezza in Cembre. Cembre ha accolto a Brescia l'Open Day dedicato a «Sicurezza e procedure di manutenzione nei cantieri ferroviari», realizzato con il patrocinio di Cifi e Anceferr.

Maniva si allarga. Maniva amplia il proprio presidio nel beverage analcolico e punta sul canale horeca con il lancio delle nuove bibite gassate Verna e dei

fusti Soft Drink Premix

destinati a bar, ristorazione e hotellerie.

Il progetto nasce

all'interno dello

*Il Dae ha un gps
che segnala
la sua posizione
all'Areu*

stabilimento di Chiusi della Verna, in Toscana, e rappresenta un'evoluzione strategica per il gruppo bresciano, storicamente attivo nel segmento delle acque minerali. Fondata a Bagolino Maniva è cresciuta nel tempo da iniziale produttore locale di acqua minerale è diventata gruppo beverage con presenza internazionale.

Confcommercio ricorda Allegri. Confcommercio con una funzione in Duomo ha ricordato lo scomparso presidente Cesare Allegri continuando una lunga tradizione di memoria dei dirigenti e del personale scomparsi.